

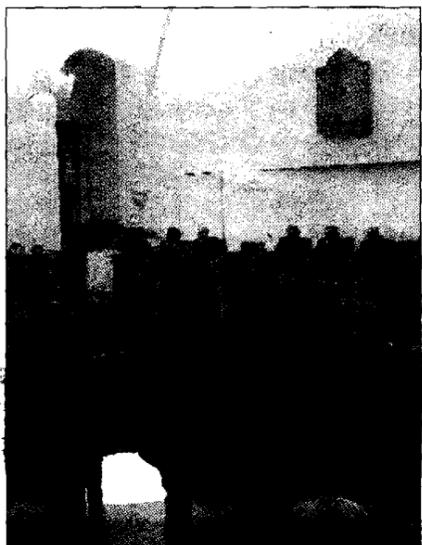


## Assalto durante la notte nell'abitazione di un imprenditore agricolo

# Banditi in villa: terrore a Costano

### Una donna e i due figli in ostaggio: bottino di 100mila euro

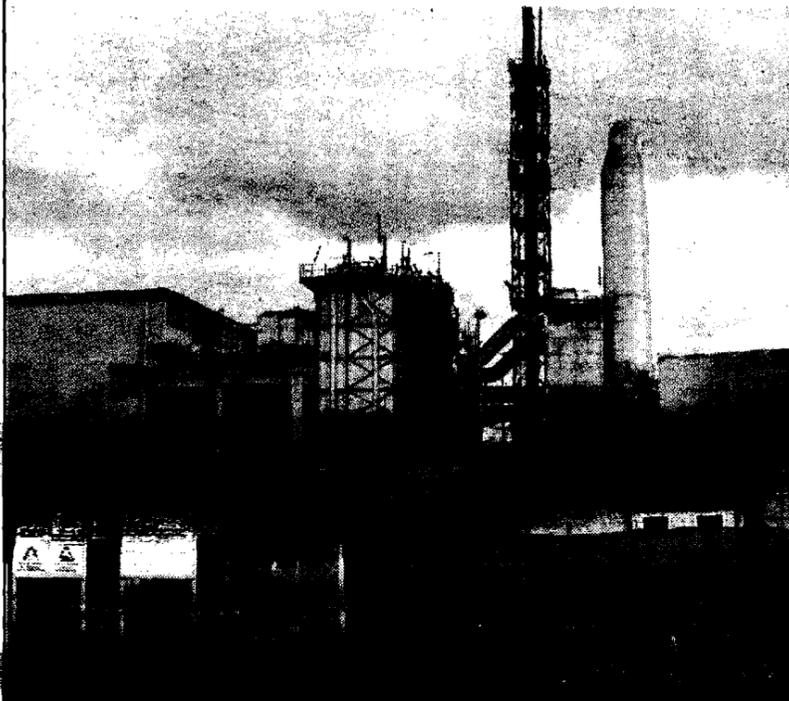
**Perugia** Consiglio comunale  
"Una task force per la sicurezza"



Centrodestra e centrosinistra si occupano di sicurezza ▶ A pagina 1

**BASTIA UMBRA** - Assalto in villa di tre banditi gentiluomini che tengono in ostaggio una madre e i suoi due figli. È successo a Villa Novanta in via Duilio Lunghi a Costano. I banditi (in tre, con i volti coperti da passamontagna e armati di una semiautomatica e di un revolver) hanno sorpreso prima la madre, in giardino e poi, una volta all'interno, hanno costretto la signora ad aprire la porta di una stanza blindata dove hanno fatto man bassa di una somma in contanti (2000 euro) e di gioielli e preziosi (per un valore ancora da quantificare). Banditi gentiluomini perché non solo non hanno toccato le vittime, ma hanno lasciato loro anche una bottiglia d'acqua prima di chiudere la stanza blindata. Secondo gli inquirenti, si tratta di soggetti dell'Ital europeo (per la cadenza con cui hanno intimato i loro ordini, per il carnato e per gli occhi chiari). È la prima volta che una rapina in villa non vede i malviventi picchiare e pestare le vittime. Da questo ▶ A pagina 3

**Terni** Al vaglio le emissioni dell'inceneritore sequestrato  
**Rifiuti e tumori, indagini della Procura**



▶ A pagina 3

## L'Università e il Pontefice

Roberto Segatori

La rinuncia di Benedetto XVI ad intervenire all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Roma-Sapienza ha provocato violente reazioni emotive contro il clima antipapista alimentato da alcuni docenti e studenti dell'ateneo romano, nonché la domanda sull'eventuale regressione della laicità a laicismo. Pochi però si sono interrogati sul ruolo dell'Università e sul suo modo di porsi di fronte ai fenomeni di fede. ▶ A pagina 7

## Le visite possono attendere

Liste d'attesa preoccupanti negli ospedali della regione

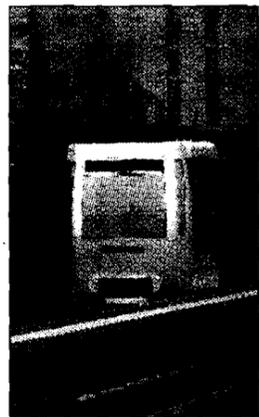
**PERUGIA** - "Quand'è così, meglio non star male". La saggezza popolare calza a pennello per la situazione che s'è venuta a creare in molte strutture sanitarie umbre. Le liste d'attesa stanno raggiungendo livelli preoccupanti: all'Azienda ospedaliera di Perugia bisogna attendere 184 giorni per una visita pediatrica ortopedica; all'Asl 3 (Foligno, Spoleto, Valerina) bisogna "pazientare" 97 giorni per un ecodoppler agli arti. I consiglieri regionali hanno presentato una mozione che impegna la giunta regionale ad intervenire con sollecitudine per risolvere il problema delle liste d'attesa in cui i tempi previsti dai Piani regionali non vengono rispettati. ▶ A pagina 7  
Mauro Barzagna

## Mr. Dawkins, per chi suona la campana?

Antonio Santantoni

Avevamo lasciato Mr. Richard Dawkins che affermava: "è quasi certo che Dio non esiste" e ancora: "l'illusione (l'inglese 'illusion', in psicanalisi, può includere anche la nevrosi), quando sono in molti ad esserne vittime, è chiamata religione". Proprio per liberare gli sventurati che soffrono di questa pernicioso nevrosi, egli s'è dato un ruolo: "Risvegliare le coscienze". Il nostro discorso riparte da qui. ▶ A pagina 26

Test sulla velocità  
Minimetron: cresce il costo di altri 96 milioni



Inaugurazione prevista il 29 gennaio ▶ A pagina 12

Violenza sessuale ai danni di due ragazze ▶ A pagina 19

Ritrovato grosso fossile a Petazzano ▶ A pagina 47

Traffico illecito di mezzi agricoli Due arresti ▶ A pagina 17

Accoltellato in centro Più telecamere ▶ A pagina 46

## SPORT

### Silvestrini: "Il Perugia non lo vendiamo" Ercolano e Quadri vogliono vincere

**PERUGIA** - Sergio Ercolano e Alberto Quadri ieri hanno conosciuto i loro nuovi compagni di squadra e si sono presentati alla città facendo capire ai tifosi che hanno voglia di vincere insieme ai colori del Perugia. Stesso intento manifestato con forza anche dal presidente Pierangelo Silvestrini che ha rimarcato la volontà della società di non vendere e di rimanere in Umbria. Stamattina, intanto, nuovo incontro in Comune per lo stadio "Curi". ▶ A pagina 56



▶ A pagina 60

## Contact Center

cerca

## TELEOPERATORI TELEOPERATRICI

per nuova sede di Perugia giovani laureati, diplomati o cultura universitaria, disponibilità immediata.

offre

Corso di formazione e inserimento in una organizzazione già affermata e dinamica con retribuzione di sicuro interesse.

800.924.223  
chryslergroup.it

## Jeep Cherokee.

Esclusivo anche nel prezzo.

Jeep Cherokee 2.8 CRD Limited con cambio manuale a 27.900 euro invece di 33.450 euro.

Prezzi IVA inclusa, IPT, e vendita finalizzata pacifici.



Centralcar S.r.l. Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep e Dodge  
Perugia Via G. Dottori, 62 - Città di Castello (PG) Viale Romagna, 5nc  
Terni Via Benucci, 30 - Foligno Via delle Industrie, 5-5/a  
www.centralcar-chryslergroup.it INFOLINE 075.5270162

**Escalation criminale**

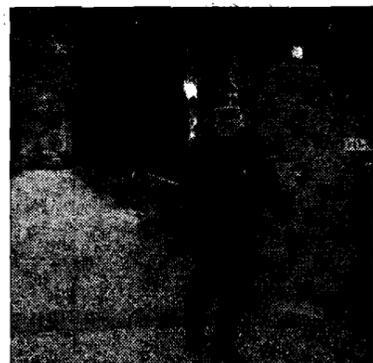


**L'intervista** La sequestrata ricostruisce i drammatici avvenimenti  
**"Erano tre, forse stranieri dell'Est"**  
*E precisa: "Non è vero che il bottino è di 100mila euro"*

BASTIA UMBRA - "Ho convenuto con mio marito che fosse meglio spiegare alla stampa quale è stata la reale dinamica dei fatti proprio perché, considerando gli episodi di violenza che quotidianamente la cronaca rende noti, io e i miei figli siamo stati fortunati. Ora gradirei non leggere versioni dei fatti contrastanti fra loro, che potrebbero creare confusione nelle menti degli abitanti di questa casa, e mi riferisco in particolare ai miei figli, perché in questa casa si è verificato il tutto ed è in questa casa che noi dovremo continuare a vivere in serenità": è decisa e franca Eleonora Polinori, che è stata sequestrata da tre malviventi a viso coperto e successivamente rinchiusa, insieme ai due figli di 13 e 17 anni, in una stanza della propria residenza, Villa Novanta, situata in

via Duilio Lunghi a Costano. A liberare i tre dal sequestro è stato il marito e padre Maurizio Bartolini, rinchiuso da un impegno che lo avevano trattato in azienda, a pochi chilometri da casa; nel rinchiuso, l'uomo aveva notato oggetti fuori posto e, chiamando per nome i familiari, aveva udito la voce della moglie proveniente dalla stanza in cui era stata chiusa. "Non è assolutamente confermato che il bottino ammonti a 100.000 euro - prosegue la signora Polinori - per ora noi abbiamo contato solo 2.000 euro di contanti, ma per il resto Ris e Scientifica si sono messi al lavoro dal pomeriggio. Ci sono moltissime impronte dei malviventi sparse per la casa e non abbiamo potuto controllare l'assenza degli oggetti sottratti dalla cassaforte, proprio per non intralciare le indagini.

Tuttavia parlare di 100.000 euro è assolutamente scorretto. Anche se non abbiamo cani da guardia, la nostra casa è munita di allarme antifurto, nonostante questo sono sempre stata consapevole che un episodio del genere si sarebbe potuto verificare prima o poi: Proprio per questo nemmeno la cassaforte ospitava beni di gran valore". Prima del furto, la signora Polinori aveva ospitato per la cena un consulente della famiglia e il fratello. "Mentre i miei ospiti se ne stavano andando, mi sono avviata a chiudere la dependance che viene utilizzata dai miei figli come sala-giochi; successivamente sarei rientrata in casa e inserito l'allarme", racconta la signora "invece, in quel momento, sono stata aggredita da tre uomini e condotta in casa. Sono stata invitata a aprire la



La villa assaltata dai banditi

cassaforte e rinchiusa in una stanza con i miei figli, ma senza atteggiamenti traumatizzanti. I tre ci hanno perfino lasciato una bottiglia d'acqua". Impossibile per la signora, chiusa in una stanza, aver capito come i ladri si siano allontanati dalla sua residenza: "I pavimenti erano pieni di impronte di terra" nota la Polinori "è supponibile quindi che i tre si siano introdotti nel giardino passando per i campi".

Alberta Gattucci

**La ricostruzione** L'assalto è stato messo a segno poco dopo le 22 a Villa Novanta a Costano

# Madre e due figli in ostaggio

*I banditi calzavano passamontagna ed erano armati di pistole*



Elio Clero Bertoldi

BASTIA UMBRA - Assalto in villa di banditi, questa volta, "gentiluomini". Non hanno infatti compiuto atti di violenza sulle vittime (una madre con i suoi due figli, entrambi minorenni) e addirittura prima di chiuderli a chiave in uno sgabuzzino, hanno loro lasciato una bottiglia d'acqua.

Resta, comunque, la gravità di una azione criminale - che è violenta di per sé (i reati sono la rapina aggravata e il sequestro di persona) portata a compimento da tre uomini, con i volti travisati da passamontagna, due dei quali armati di pistole (una semiautomatico ed un revolver, pare), che sono entrati in azione intorno alle 22 nella villa, chiamata Villa Novanta, dell'imprenditore agricolo e zootecnico Maurizio Bartolini, in via Duilio Lunghi, a Costano. Il padrone di casa, in quel momento, era ancora impegnato al lavoro in azienda, a tre chilometri di distanza. In villa erano rimasti la moglie, signora Eleonora Polinori e i due figli, di 17 e 13 anni. A cena, poco prima, erano stati ospiti il commercialista e il fratello del padrone di casa. I malviventi sono entrati in azione poco dopo la partenza degli ospiti. Forse arrivando dai campi e dopo aver tagliato la rete di recinzione. La signora Eleonora aveva lasciato i figli davanti alla tv e si era diretta verso la dependance, a una trentina di metri di distanza dall'immobile principale, dove è stata ricavata, tra l'altro, una sorta di sala-giochi per i figli e anche la lavanderia. Quando è uscita, dopo aver sbrigato le sue faccende, si è trovata improvvisamente davanti un bandito, materializzato dall'arrivo di un altro bandito, che l'ha spinta all'interno della villa, dove già si erano introdotti gli altri due, prendendo in ostaggio i due ragazzi (un maschio e una femminuccia). I malviventi si sono fatti aprire la stanza blindata (una sorta di caveau) ed hanno messo tutto sottopra impossessandosi di duemila euro in contanti e di monili e preziosi

Vittima Maurizio Bartolini (Foto Belfiore)

**Le tre vittime sono state chiuse in uno sgabuzzino e lasciate con una bottiglia di acqua**



per un valore ancora da quantificare. A quel punto i tre hanno chiuso la madre e i suoi figli nella stanza e si sono dati alla fuga. Intorno alle 23, al suo rientro dal lavoro, Maurizio Bartolini ha scoperto quanto era successo ed ha liberato la moglie e i figli, comprensibilmente choccati per l'accaduto. Sul posto sono arrivati gli uomini

del Ris e la Scientifica che hanno effettuato rilievi. Sono state infatti rinvenute ed evidenziate numerose impronte nella villa e orme nel giardino. I malviventi, per come è

stato messo a segno il colpo, debbono averlo preparato puntigliosamente. Quindi dovrebbe trattarsi di soggetti che conoscono ambiente e persone. Che hanno atteso nell'ombra il momento opportuno e che sono partiti precipitosamente prima dell'arrivo del padrone di casa (sono stati avvertiti da un quarto complice?). La villa - un corpo principale e tre dependances - è molto grande e vistosa. I proprietari avevano installato da tempo un sistema d'allarme anti-intrusione, che però, la signora non aveva ancora rimesso in funzione visto che sino a pochi momenti prima aveva ospiti in casa. Secondo quanto le vittime hanno raccontato agli investigatori - i carabinieri della stazione di Bastia Umbra, quelli della compagnia di Assisi (con il capitano Arena) e quelli del reparto operativo del gruppo (con il colonnello Sepiacci e il capitano Izzo), oltre alle varie specialità dell'Arma, che riferiscono al pm Sergio Sottani - i tre banditi avrebbero pronunciato i loro ordini con accento dell'Est. E all'Est farebbero pensare anche il carnato chiaro della pelle e gli occhi azzurri di almeno due dei malviventi. Le indagini, coordinate dal comandante provinciale dell'Arma, Carlo Corbinelli, hanno visto intervenire anche un elicottero e i cani della sezione cinofila di Bastia Umbra.

Il particolare  
**Il mistero della Bmw di Colfiorito**  
 PERUGIA - Indagini e ricerche in corso, dalla scorsa notte, nella zona di Annifo, nella montagna folignate, per le ricerche di due persone che sono fuggite nei campi dopo avere abbandonato un'auto che era stata rubata nel Corcianese. Non si esclude che il fatto possa essere collegato alla rapina di Costano da tre uomini armati di pistola. Secondo quanto si è appreso una pattuglia dei carabinieri la scorsa notte ha incrociato una Bmw. Alla vista dei militari l'auto si è fermata e le due persone che erano a bordo sono scappate a piedi nelle campagne circostanti. La Bmw è risultata rubata. Nell'auto sono stati trovati arnesi da scasso. La presenza sospetta della vettura era stata segnalata ai carabinieri da un cittadino che l'aveva vista procedere a passo d'uomo con le due persone a bordo che scrutavano attentamente le case lungo la strada fra Annifo e Colfiorito. I carabinieri della stazione di Colfiorito sono prontamente intervenuti ma quando li hanno visti avvicinarsi, gli occupanti la Bmw hanno abbandonato la vettura nei pressi dell'albergo Villa Fiorita. Sono scappati e piedi riuscendo a dileguarsi nel buio. Le ricerche sono proseguite per tutta la giornata di ieri con l'intervento di numerose pattuglie di carabinieri e polizia, del nucleo cinofilo di Bastia Umbra dell'Arma e di un elicottero. Comunque non si può escludere che si sia trattato di un episodio del tutto autonomo rispetto alla drammatica rapina in villa a Costano.

**I precedenti Il bilancio delle aggressioni in abitazioni isolate**  
**Due omicidi e una violenza carnale**

PERUGIA - E' la prima volta che una famiglia viene sequestrata e rapinata da "banditi gentiluomini". I precedenti in Umbria negli ultimi anni sono tutti di segno diverso. Ad Ospedalicchio, non lontano da Costano, durante una rapina notturna, venne ucciso Luigi Masciolini di 85 anni, sorpreso a letto insieme alla moglie, Maria Ragni. L'uomo venne pestato a sangue e legato al letto. I malviventi volevano sapere da lui dove nascondesse il "tesoro" (i proventi della vendita di un terreno di cui avevano sentito parlare in paese). Spirò durante la notte, con la moglie legata anche lei e impossibilitata ad aiutarlo. Gli autori della sanguinosa aggressione all'Arancia Meccanica, sono stati tutti individuati e processati. A Cordigliano di Perugia, invece, venne pestato (e morì dopo alcuni mesi per le lesioni riportate) il parroco del paese, don Giuseppe Valigi. Anche in questo caso i banditi fecero irruzione nella canonica in piena notte e picchiarono il parroco e donna che gli faceva da perpetua. Tutto per una manciata di euro. Gli uomini della squadra mobile, coordinati da Piero Angeloni (ora capo della mobile di Palermo) li scoprirono e trascinarono in giudizio. Grosso modo nello stesso periodo, in una villa tra Perugia e il Trasimeno venne sequestrata una coppia di coniugi, entram-

bi professionisti. I banditi - una gang formata da sardi e nomadi - non solo rapinò i padroni di casa, ma arrivò anche a violentare la signora sotto gli occhi del marito, legato e impossibilitato a recare soccorso alla consorte. Un sequestro drammatico, agli inizi degli anni Novanta, avvenne in una villetta della Valle del Puglia, nel territorio del Comune di Collazzone. Anche in quel caso una banda di slavi sequestrò una famiglia, terrorizzandola per ore. Altro episodio estremamente violento quello, avvenuto nell'Orvietano a Castel Giorgio. Anche in quel caso una banda formata da sardi, entrò nella villa del conte Valentini, dove il nobile si trovava con moglie e figlia. I malviventi furono particolarmente brutali e pestarono i due coniugi, raziando un cospicuo bottino. Infine la rapina alla famiglia Magni di Montepagello, dove i malviventi mandarono all'ospedale padre, madre e figlio. Era una banda formata da rumeni (che agì con la complicità di una colf che aveva lavorato nell'abitazione). Tutti furono arrestati, anche con l'aiuto dell'Interpol. Ora se le nuove bande agiscono, come l'altra notte a Costano, senza violenza, pur attentando ai beni delle vittime, meglio. E' un segno, tutto sommato, positivo.

Roberto